

PUNTO N. 4

APPROVAZIONE DEL “REGOLAMENTO PER L’USO DELLO STEMMA, DEL GONFALONE, DELLE BANDIERE, DELLA FASCIA TRICOLORE E DI QUELLA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE”

PRESIDENTE:

Passiamo al punto n. 4 all’ordine del giorno: *Approvazione del “Regolamento per l’uso dello stemma, del gonfalone, delle bandiere, della fascia tricolore e di quella del Presidente del Consiglio comunale”*.

Il dirigente ad interim del Settore Affari Istituzionali, premesso che il Comune di Giugliano in Campania, in attuazione dei principi fissati del proprio Statuto e del valore riconosciuto dal principio di sussidiarietà dell'ex articolo 118 della Costituzione, favorisce un’iniziativa dei cittadini singoli e associati per lo svolgimento di attività che rientrano nelle funzioni e gli obiettivi dell’amministrazione dei territori dell’unione stessa e che rispondono alle esigenze generali della comunità locale, così da garantire le effettive relazioni amministrative dell’Ente su tutto il territorio dell’Unione per l’intera popolazione.

Considerato che l'uso improprio dei simboli istituzionali può arrecare il (...) dell'immagine dell'Ente. Ritenuto necessario stabilire i criteri chiari per la concessione e l'utilizzo dello stemma del Comune e del gonfalone e della fascia tricolore, della bandiera e patrocinio ai soggetti terzi.

È ravvisata la necessità di adottare un Regolamento per l'uso dello stemma del Comune, del gonfalone della fascia tricolore, della bandiera e patrocinio.

Visto lo schema del Regolamento per l'uso dello stemma del gonfalone, della bandiera e della fascia tricolore e di quella del Presidente del Consiglio comunale.

Visto l'articolo legislativo 267/2000, lo Statuto del Comune di Giugliano in Campania propone:

di approvare il Regolamento per l’uso dello stemma del gonfalone, della bandiera e della fascia tricolore e di quella del Presidente del Consiglio comunale, composta di 12 articoli, che, allegato alla presente, ne forma la parte integrante e sostanziale;

di dare atto che il presente Regolamento avrà la valenza della data dell’approvazione della presente deliberazione;

di pubblicare il presente Regolamento in Amministrazione Trasparente;

di rendere questa deliberazione immediata ed eseguibile all'ex articolo 134 n. 4 del Decreto legislativo 267/2000.

C'è tutto il Regolamento che leggeremo.

Il Regolamento dell'uso dello stemma del gonfalone per le bandiere della fascia tricolore e di quello del Presidente del Consiglio comunale.

Articolo 1. Il presente Regolamento disciplina, nel rispetto delle norme naturali e l’uso dello stemma e del gonfalone, della bandiera della fascia tricolore del Sindaco e di quella del Presidente del Consiglio comunale, in occasione di pubbliche cerimonie e manifestazioni o altri avvenimenti rilevanti come meglio individuati nei successivi articoli.

Articolo 2 “La descrizione dello stemma”.

Il Comune ha come segno distintivo della propria personalità giuridica lo stemma concesso con il Decreto del 26 luglio 1866 così descritto: “Uno scudo azzurro alla figura di una donna vestita di azzurro e di giallo, il volto, le braccia e i piedi, sdraiata verso la sinistra dello scudo, con la testa appoggiata sul braccio destro e sopra un prato caldeggiante e fiorito.

I giglio di giardino in riva al fiume d’argento, ondata di verde scorrente al punto dello scudo, con una corona murale di città.

Articolo 3 “Riproduzione dello stemma”.

Lo stemma del Comune viene riprodotto su carta, sui atti istituzionali, sui manifesti pubblici, sugli inviti diramati del Comune di Giugliano in Campania, sugli atti e sui documenti riguardanti manifestazioni promosse direttamente partecipate o a patrocinio del Comune, sulle pubblicazioni curate partecipate o patrocinio del Comune, sulle targhe murali delle sedie e degli uffici comunali, sugli automezzi comunali, sui vestiari o personale comunale, sulle targhe, sulle

medaglie e sugli altri oggetti predisposti per ragioni di rappresentanza, sul sito internet del Comune, su ogni altro documento in oggetto su cui il Comune intende riprodurre il suo stemma.

La riproduzione dello stemma del Comune da parte dei privati, persone fisiche o giuridiche dev'essere prevalentemente autorizzata al Sindaco e limitata all'iniziativa e alle manifestazioni di cui la compartecipazione o al patrocinio comunale stesso.

All'uso improprio e indecoroso dello stemma o quando tale uso derivi danno, nocimento o disonore per il Comune o per l'Amministrazione comunale, determina revoca immediata con apposito atto di patrocinio o compartecipazione.

Il gonfalone del Comune di Giugliano in Campania, con decreto di pubblica concessione n. 26 settembre 1954, così descritto: "Tratto di colore azzurro riccamente ornato di ricami d'oro e caricato dello stemma centrato in oro Città di Giugliano in Campania, le parti del metallo e di cordone sono dorati, l'asta è ricoperta di velluto azzurro con bullette dorate poste e spirali, nella freccia rappresentante lo stemma della città, con inciso il nome, cravatta e nastri ricolorati dai colori nazionali in oro".

Articolo 5 "Uso del gonfalone".

Il gonfalone è esposto in Sala consiliare, in tutte le cerimonie ufficiali che si svolgono all'interno del Palazzo comunale o unitamente alla bandiera nazionale, comunale e quella europea.

Il gonfalone rappresenta il Comune nelle seguenti solennità civili, militari e religiose, a cui partecipa ufficialmente l'Amministrazione comunale, tra cui; anniversario della Liberazione del 25 aprile, Festa della Repubblica del 2 giugno, Festa dell'Unità Nazionale del 4 novembre, Giorno del Ricordo, Giornata della Memoria, Lutto cittadino, regionale o nazionale, Festività padronale, cerimoniale di gemellaggio, cerimonia organizzata direttamente dal Comune, cerimonia ufficiale ad altri Enti a cui il Comune sia ufficialmente invitato a presenziare.

La partecipazione del gonfalone è prevista in occasione del funerale di amministratori comunali, Sindaco, Assessori e Consiglieri deceduti durante la permanenza in carica.

Il Sindaco potrà autorizzare in via eccezionale la partecipazione del gonfalone a manifestazioni e iniziative rispondenti ai fini d'interesse istituzionali e collettivi dei quali il Comune è depositario.

Il gonfalone è appartenente al Corpo di Polizia Municipale ed è accompagnato da altri due appartenenti al Corpo in alta uniforme. In caso di necessità potrà essere retto da un altro dipendente a ciò autorizzato.

Il Sindaco dispone, secondo le circostanze delle quali la manifestazione partecipa con il gonfalone, senza gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale e a scorte dello stesso.

La partecipazione del gonfalone dev'essere accompagnata dal Sindaco o da una sostituzione del Vicesindaco con fascia tricolore.

In caso di loro assenza il gonfalone può essere accompagnato dal Presidente del Consiglio comunale o un suo delegato, con una propria fascia di rappresentanza, che sia la presenza del gonfalone della provincia o della Regione quest'ultimo deve avere il posto d'onore affianco al Gonfalone del Comune. In ogni caso è fatto salvo quanto stabilito dall'ordinanza nazionale in materia.

Articolo 6 "Fascia tricolore del Sindaco". Il distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune da riportarsi a tracolla appoggiata sulla spalla destra al fianco sinistro. L'uso della fascia tricolore è strettamente riservato alla persona del Sindaco o in sua assenza o impedimento al Vicesindaco.

La fascia dev'essere indossata in circostanze in cui il Sindaco o altre persone a cui la Legge consente l'utilizzo della fascia e agisce come ufficiale di Governo.

La fascia può essere indossata in ogni circostanza nella quale il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco, rappresenta l'Ente in cerimonia e manifestazioni pubbliche.

Articolo 7 "Fascia del Presidente del Consiglio". Il distintivo del Presidente del Consiglio comunale è la fascia tricolore azzurro e giallo con frangia dorata, lo stemma della Repubblica italiana e lo stemma del Comune da riportarsi a tracolla appoggiata sulla spalla destra al fianco sinistro.

L'uso della fascia tricolore è strettamente riservato al Presidente del Consiglio comunale.

Il Presidente, qualora impossibilitato personalmente potrà farsi rappresentare con l'uso di tale distintivo da un Consigliere appositamente delegato.

Nelle manifestazioni ufficiali il Sindaco, o in sua assenza, il Vicesindaco, può accompagnare il Presidente del Consiglio comunale con propria fascia.

Articolo 8 “Disposizione della bandiera all'esterno del Palazzo Comunale”.

L'esposizione dei vestiti all'esterno di edifici pubblici è regolata dalla Legge 5 febbraio del 1998, n. 22, Decreto 7 aprile 2000, n. 121.

All'esterno del Palazzo comunale sono esposte quotidianamente: la bandiera nazionale e quella europea, quella regionale e quella comunale.

Il Sindaco può autorizzare l'esposizione di altre bandiere nel rispetto delle disposizioni di Legge e del presente Regolamento, indicando le relative modalità.

Articolo 9 e 10 “L'esposizione delle bandiere all'interno di edifici comunali”.

La bandiera nazionale, quella europea, quella regionale e quella comunale sono quotidianamente esposte nell'ufficio del Sindaco.

In occasione di cerimonie ufficiali, la bandiera nazionale, quella europea, quella regionale e quella comunale sono esposte a discrezione del Sindaco nelle sale a ciò destinate.

Il Sindaco può disporre l'esposizione di altre bandiere nel rispetto delle disposizioni di legge e del presente Regolamento, indicandone la relativa modalità.

Articolo 11 “Le modalità dell'esposizione delle bandiere”. Le bandiere devono essere usate in modo dignitoso e non devono essere esposte in cattivo stato d'uso, né su di esse, né sul pennone che le reca, possono applicarsi figure scritte a lettera di alcun tipo.

Le bandiere devono avere la stessa dimensione e devono essere issate su pennoni separati alla stessa altezza.

Quando le bandiere sono due, quella nazionale occupa la posizione di sinistra rispetto all'osservatore.

Quando le bandiere sono tre, composte: quella comunale, quella nazionale al centro e quella europea occupa la posizione di destra rispetto all'osservatore.

Le bandiere esposte in segno di lutto devono essere tenute a mezza asta o recarsi in estremità superiore, due strisce di velo nero.

Per quanto riguarda ulteriore modalità dell'esposizione delle bandiere, si rimanda a disposizione di legge, ad uso e consuetudini vigenti.

Articolo n. 12 “Disposizione finale”. Per tutto il quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento, si rimanda a disposizione di Legge e Regolamenti vigenti in materia.

Il presente Regolamento entra in vigore dopo l'acquisizione dell'esecutività della deliberazione che lo approva.

Al medesimo vengono assicurate le forme di pubblicità previste dalla Legge dello Statuto, al fine di garantire la conoscenza.

Allegato a questo c'è anche il parere della I Commissione che dà parere favorevole.

La parola al consigliere Mallardo.

CONSIGLIERE MALLARDO:

Intervengo perché può sembrare una cosa di poco conto, però parliamo del Regolamento per il gonfalone, la bandiera, cioè sono i simboli distintivi del Comune, quindi anche una cosa di poco conto, però, secondo me, un errore è giusto che sia corretto.

All'articolo 5 della proposta che lei ha appena letto, al comma 2: “Il gonfalone rappresenta il Comune nelle seguenti solennità: civili, militari e religiose, a cui partecipa ufficialmente l'Amministrazione comunale”, ed enuncia poi le varie feste, eccetera.

O mettiamo “seguenti” o mettiamo “tra cui”, ma tutte e due cose, l'una elide l'altra, per cui, o mettiamo “seguenti”, o mettiamo “tra cui”.

Capisco quello che per alcuni può sembrare, capisco anche a chi può sembrare.

Tra l'altro c'è una discrasia pure con il verbale presentato alla I Commissione, perché il verbale della I commissione, infatti lo presenta diversamente da quella che poi è la bozza che ci troviamo oggi qui in aula a votare.

Suggerirei di togliere “seguenti” e lasciare “tra cui”, quindi, fare così: “Il gonfalone rappresenta il Comune nelle solennità, civili, militari e religiose, a cui partecipa ufficialmente l'Amministrazione comunale, tra cui...”, quindi, in questo modo si ha il senso compiuto che a tutte le solennità tra cui queste specificate.

Se mettiamo anche “seguenti”, in italiano non è più corretto.

Non so se ho reso l'idea. Sul verbale che voi avete fatto in I Commissione è scritto diversamente.

Nel verbale dite: “Il gonfalone rappresenta il Comune nelle seguenti solennità”. E toglie il “tra cui” finale.

C'è “seguenti” ma non c'è “tra cui”. Così andrebbe bene. Secondo me andrebbe ancora meglio, invece, togliere “seguenti” e lasciare “tra cui”.

In italiano, secondo me, suona meglio e rende meglio l'idea.

PRESIDENTE:

Prego Consigliera.

CONSIGLIERA RICCARDO:

Dipende da se quel “tra cui” viene interpretato ai fini esemplificativi o esaustivi. Se vengono indicate una serie di celebrazioni, eventi solenni dove può essere utilizzato il gonfalone e quell'elenco è esaustivo, “tra cui” diventerebbe esemplificativo. L'ho tolto, evidentemente, in I Commissione, mi pare che lei sia d'accordo con me, perché, evidentemente, l'elenco è esaustivo. Se lo vogliamo riaggiungere non ci sono problemi.

Sono aperta ad ogni evenienza. Abbiamo tolto “tra cui” in Commissione perché, verosimilmente, almeno vado a memoria, mi pare che l'elenco delle celebrazioni, degli eventi solenni fosse esaustivo e quindi c'è un'elencazione in cui non c'è bisogno di fare degli esempi perché quell'elencazione è completa. Va bene?

Abbiamo mandato il parere sulla norma, l'articolo 5, correttamente indicato, però, poi, non è stato caricato.

Abbiamo lavorato in due, anche la II Commissione, infatti abbiamo tenuto anche una Seduta congiunta poco prima di Pasqua, forse lì è successo qualche malinteso. Penso abbia chiarito.

PRESIDENTE:

Ci sono discussioni? Votiamo l'emendamento del consigliere Mallardo.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione il punto n. 4.

Chi è favorevole? Ventuno.

Chi è contrario?

Chi si astiene? Nove.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Come da emendamento approvato.